

Mulayka Enriello (COREIS Educazione) a Ginevra per Workshop OIM "Sostenere le donne migranti senza omologazioni né ghettizzazioni"

L'Organizzazione Internazionale per la Migrazione (OIM) organizza a Ginevra, nell'ambito dell'iniziativa *International Dialogue on Migration 2010 – Migration and Social Change*, il workshop *Società e identità: l'impatto multiforme della migrazione*. L'incontro è cominciato nella mattina di ieri, lunedì 19 luglio, e termina nella serata di oggi, martedì 20 luglio. Nelle sessioni affrontati temi come *Indirizzare la complessa relazione tra migranti e società*; *Gestire la percezione dei migranti e della migrazione*; *Accrescere il contributo dei migranti alle società*.

Ha partecipato al convegno la Responsabile per l'Educazione della COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana Mulayka Enriello, che è intervenuta dalle ore 10 alle 12.30 nella terza sessione di oggi, dal titolo *Sostenere i migranti e le loro famiglie: donne immigrate, gioventù e famiglia nel più ampio contesto sociale*. La discussione è stata moderata dal Direttore dell'IDM Philippe Boncour e ha visto gli interventi di Salvador Berumen Sandoval (Centro Studi per la Migrazione, Messico), Glenda Watt (Strategy Manager, Città di Edimburgo) e Amaia Perez Cabero (Affari Sociali, ONU).

Commenta la prof.ssa Enriello: "Le famiglie migranti si trovano in un nuovo contesto socioculturale, che spesso si differenzia da quello di provenienza anche dal punto di vista religioso e politico. Per questo gli immigrati devono compiere uno sforzo di apertura intellettuale nel riconoscere dietro il velo di forme contingenti nuove gli stessi valori e la stessa umanità declinata diversamente nel proprio Paese di nascita. Superando tali barriere, gli immigrati potranno dare un contributo prezioso alla società, così come le minoranze religiose e culturali europee autoctone".

"Parallelamente, i cittadini dei Paesi che accolgono le famiglie migranti dovrebbero compiere uno sforzo analogo di conoscenza e dialogo, per dissipare i pregiudizi sugli stranieri e in generale sulla differenza", conclude la Responsabile per l'Educazione della COREIS. "Il confronto con le immigrate, in particolare, dovrebbe prescindere da tentativi di omologazione e di ghettizzazione, rispettando la dignità umana di tali donne anche nell'offrire loro sostegno. Un confronto aperto tra donne occidentali e donne migranti, infatti, può arricchire la prospettiva di tutte e di tutti".

Yunus Distefano

**Portavoce e responsabile per le relazioni con la stampa
della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana**

ufficio.stampa@coreis.it

Tel 333 6982421